

# COMUNE DI POSADA

## Piano di Informatizzazione

(Art. 24, comma 3bis, del D. L. 24 giugno 2014 n. 90, convertito con modifiche dalla L. 11 agosto 2014 n. 114)

# Piano di Informatizzazione

## INDICE

### PRESENTAZIONE

#### 1. PREMESSE

- 1.1 Riferimenti normativi
- 1.2 Procedimento per la redazione del Piano
- 1.3 Descrizione degli obiettivi del documento

#### 2. DESCRIZIONE STATO DELL'ARTE

- 2.1 Elencazione dei procedimenti rilevanti e loro livello di informatizzazione
- 2.2 Analisi della modulistica in uso
- 2.3 Descrizione degli strumenti/piattaforme in uso

#### 3. PIANIFICAZIONE AZIONI DA INTRAPRENDERE

- 3.1 Definizione nuova modulistica
- 3.2 Definizione soluzioni tecnologiche e iter istanze
- 3.3 Adesione al SPID
- 3.4 Piano degli approvvigionamenti
- 3.5 Cronoprogramma degli interventi

#### 4. MONITORAGGIO ATTUAZIONE

- 4.1 Piano di formazione del personale
- 4.2 Indicazione soggetti coinvolti nell'attuazione
- 4.3 Modalità di aggiornamento del Piano
- 4.4 Modalità di pubblicazione esiti monitoraggio

#### Riepilogo elaborazioni e revisioni del piano

## PRESENTAZIONE

Il Piano di informatizzazione dei servizi è un'opportunità per ridisegnare in modo organico i processi amministrativi ed organizzativi, conseguendo in tal modo la riduzione degli adempimenti, dei tempi procedurali e degli oneri per l'amministrazione, per i cittadini e le imprese.

Il Piano ha l'intento di fornire una analisi d'insieme sui compiti istituzionali e sull'organizzazione del Comune di POSADA e su come, attraverso l'informatizzazione, perseguire la piena accessibilità e la trasparenza dell'azione amministrativa consentendo di conseguire un miglioramento complessivo nei rapporti dell'Ente con il contesto economico e sociale di riferimento.

L'emanazione del Piano di Informatizzazione è un importante tassello nel complesso percorso di attuazione del Codice dell'Amministrazione Digitale volto a rendere più efficiente/efficace e più accessibile ai cittadini il mondo delle istituzioni.

Non mancano le criticità che possono essere così sintetizzabili:

- tempi ristretti per l'adempimento
- mancato coordinamento con il CAD
- SPID non ancora operativo
- incertezza sul responsabile dell'adempimento
- assenza di indicazioni sui tempi di attuazione del piano.

Non ci sono ad oggi modelli predefiniti per la redazione del piano di informatizzazione. L'elemento che deve sicuramente contenere è la roadmap con cui si implementeranno i procedimenti informatizzati. Il punto di partenza per individuare i procedimenti da informatizzare potrebbe essere l'elenco dei procedimenti che gli enti locali hanno dovuto redigere e pubblicare nella sotto-sezione "Attività e procedimenti" della sezione Amministrazione Trasparente ai sensi dell'art. 35 comma 1. del D.Lgs. n. 33/2013, che è stato oggetto di valutazione da parte dell'OIV lo scorso anno. Tale elenco è stato utile per individuare il perimetro di applicazione.

Ma al di là della mera redazione del piano, l'attuazione dello stesso prevede una grande attività di progettazione che le PA dovranno svolgere per l'informatizzazione dei procedimenti. Si deve infatti agire su diversi livelli: **1) organizzativo** – l'informatizzazione dei procedimenti comporta inevitabilmente la loro rianalisi, occorre considerare che i futuri procedimenti saranno monitorabili dai soggetti che li avviano, per cui l'ente deve innanzitutto fare chiarezza sui propri processi di gestione per rispondere adeguatamente a tale innovazione; **2) documentale** – l'informatizzazione comporta che l'amministrazione sappia gestire adeguatamente il processo telematico di presentazione e gestione delle istanze, per cui dovrà intervenire sui manuali di conservazione e di gestione per tenere conto delle regole tecniche sul protocollo informatico, la conservazione dei documenti e la formazione dei documenti informatici che sono state approvate nell'ultimo anno e mezzo; **3) tecnologico** – l'informatizzazione dei procedimenti comporta necessariamente confrontarsi con le software house che forniscono i gestionali in uso presso l'ente, aspetto non sempre facile da trattare, come sta emergendo in questo periodo in cui si sta introducendo nell'ente la fatturazione elettronica; **4) umano** – gli operatori, i funzionari e i dirigenti dovranno affrontare un cambiamento epocale nel loro modo di gestire i procedimenti amministrativi. Occorrerà un cambiamento importante, che andrà accompagnato attraverso un affiancamento formativo sensibile. La redazione del piano di informatizzazione è solamente in primo passo di un lungo cammino.

**La struttura e i contenuti del Piano di Informatizzazione sono organizzati su 4 sezioni:**

1. Premesse
2. Descrizione dello stato dell'arte
3. Pianificazione delle azioni da intraprendere
4. Monitoraggio dell'attuazione

## **SEZIONE I PREMESSE**

### **1.1 Riferimenti normativi**

Le principali fonti normative per la stesura del PIANO sono:

#### **DIRITTO ALL'USO DELLE TECNOLOGIE**

I cittadini e le imprese hanno diritto a richiedere ed ottenere l'uso delle tecnologie telematiche nelle comunicazioni con le pubbliche amministrazioni, con i soggetti di cui all'articolo 2, comma 2, e con i gestori di pubblici servizi ai sensi di quanto previsto dal presente codice.

(Art. 3, comma 1, D. Lgs. n. 82/2005)

#### **PARTECIPAZIONE TELEMATICA AL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO**

1. La partecipazione al procedimento amministrativo e il diritto di accesso ai documenti amministrativi sono esercitabili mediante l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione secondo quanto disposto dagli articoli 59 e 60 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.
2. Ogni atto e documento può essere trasmesso alle pubbliche amministrazioni con l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione se formato ed inviato nel rispetto della vigente normativa.

(Art. 4, D. Lgs. n. 82/2005)

#### **ISTANZE E DICHIARAZIONI TELEMATICHE**

Le istanze e le dichiarazioni presentate per via telematica alle pubbliche amministrazioni e ai gestori dei servizi pubblici sono valide:

- a) se sottoscritte mediante la firma digitale o la firma elettronica qualificata;
- b) ovvero, quando l'autore è identificato dal sistema informatico con l'uso della carta d'identità elettronica o della carta nazionale dei servizi;
- c) ovvero quando l'autore è identificato dal sistema informatico con i diversi strumenti di cui all'articolo 64, comma 2, nei limiti di quanto stabilito da ciascuna amministrazione ai sensi della normativa vigente nonché quando le istanze e le dichiarazioni sono inviate con le modalità di cui all'articolo 38, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445;
- c-bis) ovvero se trasmesse dall'autore mediante la propria casella di PEC-ID.

(Art. 65, comma 1, D. Lgs. n. 82/2005)

#### **DIRITTO A SERVIZI ON LINE DI QUALITÀ**

Le pubbliche amministrazioni provvedono alla riorganizzazione ed aggiornamento dei servizi resi; a tale fine sviluppano l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, sulla base di una preventiva analisi delle reali esigenze dei cittadini e delle imprese, anche utilizzando strumenti per la valutazione del grado di soddisfazione degli utenti.

(Art. 7, comma 1, D. Lgs. n. 82/2005)

#### **TRASMISSIONE TELEMATICA**

I documenti trasmessi da chiunque ad una pubblica amministrazione con qualsiasi mezzo telematico o informatico, idoneo ad accertarne la fonte di provenienza, soddisfano il requisito della forma scritta e la loro trasmissione non deve essere seguita da quella del documento originale.

(Art. 45)

#### **PROGETTAZIONE DEI SERVIZI IN RETE**

Le pubbliche amministrazioni e i gestori di servizi pubblici progettano e realizzano i servizi in rete mirando alla migliore soddisfazione delle esigenze degli utenti, in particolare garantendo la completezza del procedimento, la certificazione dell'esito e l'accertamento del grado di soddisfazione dell'utente.

(Art. 63, comma 2, D.Lgs. n. 82/2005, comma 1, D.Lgs. n. 82/2005)

## OBBLIGO DI EROGARE SERVIZI IN RETE

A partire dal 1° gennaio 2014, allo scopo di incentivare e favorire il processo di informatizzazione e di potenziare ed estendere i servizi telematici, i soggetti di cui all'articolo 2, comma 2, utilizzano esclusivamente i canali e i servizi telematici, ivi inclusa la posta elettronica certificata, per l'utilizzo dei propri servizi, anche a mezzo di intermediari abilitati, per la presentazione da parte degli interessati di denunce, istanze e atti e garanzie fideiussorie, per l'esecuzione di versamenti fiscali, contributivi, previdenziali, assistenziali e assicurativi, nonché per la richiesta di attestazioni e certificazioni.

(Art. 63, comma 3-bis, D. Lgs. n. 82/2005)

## ADEMPIMENTI PER I SERVIZI IN RETE

I soggetti indicati al comma 3-bis, almeno sessanta giorni prima della data della loro entrata in vigore, pubblicano nel sito web istituzionale l'elenco dei provvedimenti adottati ai sensi dei commi 3-bis e 3-ter, nonché termini e modalità di utilizzo dei servizi e dei canali telematici e della posta elettronica certificata.

(Art. 63, comma 3-quater, D. Lgs. n. 82/2005)

## ACCESSO AI SERVIZI IN RETE

- carta d'identità elettronica
- carta nazionale dei servizi
- sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale di cittadini e imprese

(art. 64, d. lgs. n. 82/2005)

## SPID

Il sistema SPID è costituito come insieme aperto di soggetti pubblici e privati che, previo accreditamento da parte dell'Agenzia per l'Italia digitale, gestiscono i servizi di registrazione e di messa a disposizione delle credenziali e degli strumenti di accesso in rete nei riguardi di cittadini e imprese per conto delle pubbliche amministrazioni, in qualità di erogatori di servizi in rete, ovvero, direttamente, su richiesta degli interessati.

(Art. 64, comma 2-ter, D. Lgs. n. 82/2005)

## LE NORME TECNICHE

Nella Gazzetta Ufficiale n° 8 del 12 gennaio 2015 è stato pubblicato il DPCM 13 novembre 2014 "Regole tecniche in materia di formazione, trasmissione, copia, duplicazione, riproduzione e validazione temporale dei documenti informatici nonché di formazione e conservazione dei documenti informatici delle pubbliche amministrazioni ai sensi degli articoli 20, 22, 23-bis, 23-ter, 40, comma 1, 41, e 71, comma 1, del Codice dell'amministrazione digitale di cui al decreto legislativo n. 82 del 2005".

Si tratta dell'ultimo tassello normativo per l'applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale; un provvedimento atteso da lungo tempo e che vale sia per la pubblica amministrazione che per i privati,

## IL PIANO DI INFORMATIZZAZIONE

Entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, le amministrazioni devono approvare un piano di informatizzazione delle procedure per la presentazione di istanze, dichiarazioni e segnalazioni che permetta la compilazione on line con procedure guidate accessibili tramite autenticazione con il Sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale di cittadini e imprese.

Le procedure devono permettere il completamento della procedura, il tracciamento dell'istanza con individuazione del responsabile del procedimento e, ove applicabile, l'indicazione dei termini entro i quali il richiedente ha diritto ad ottenere una risposta.

Il piano deve prevedere una completa informatizzazione.

(Art. 24, comma 3-bis, D. L. n. 90/2014)

## 1.2 Procedimento per la redazione del Piano

### Procedura di lavoro consigliata

1. È opportuno creare un apposito gruppo interno di lavoro, una Unità di Progetto, nominare il coordinatore responsabile e posizionarlo al vertice affinché possa realmente decidere e sostenere le trasformazioni organizzative che il progetto comporta. Il gruppo deve essere composto da esperti nelle diverse materie afferenti al progetto, nonché dai responsabili delle principali unità organizzative; eventualmente in corso d'opera, se le condizioni lo richiedono, possono essere invitati a partecipare anche consulenti esterni, nel caso in cui manchino le specifiche competenze all'interno dell'Amministrazione.

Il responsabile dell'Ufficio \_\_\_\_\_ deve essere coinvolto fin dall'inizio, come partecipante all'Unità di Progetto. Nella fase di rilevazione, dovrà analizzare lo stato pregresso del sistema di gestione dei documenti dell'ente e valutare le esigenze degli utenti interni; nella fase di riprogettazione organizzativa, dovrà definire i nuovi piani di classificazione e conservazione dei documenti e gestire tutte le problematiche connesse.

Deve essere coinvolto dall'inizio, come partecipante all'Unità di Progetto, anche il responsabile del CED o chi all'interno dell'ente si fa carico di gestire il sistema informatico. Nella fase di rilevazione, avrà il compito di censire il parco tecnologico; nella fase di analisi e riprogettazione, dovrà individuare le criticità e proporre le relative soluzioni tecnologiche; nella fase di realizzazione del progetto informatico, infine, lavorerà pressoché in autonomia, coerentemente con gli indirizzi espressi nello studio di fattibilità.

2. Per dare attuazione al Piano di Informatizzazione potrebbe risultare opportuno individuare, all'interno dell'ente, una o più unità pilota. Nell'individuazione delle unità pilota possono essere scelte strutture che si candidano autonomamente, oppure quelle a più elevato tasso di informatizzazione, o ancora quelle di dimensioni più ridotte: tale scelta ha il vantaggio di conseguire l'operatività del prototipo in tempi brevi, ma non risolve l'incognita dei tempi e dei costi necessari alla diffusione generalizzata. Al contrario, la scelta di una struttura caratterizzata da numerose problematiche allunga certo i tempi di prima attuazione, ma assicura tempi e costi contenuti per la completa diffusione, in quanto l'analisi necessariamente più complessa permette di capitalizzare sul know-how acquisito a vantaggio delle altre unità organizzative.

3. Dopo di che si pone il problema di condurre la fase di rilevazione e, nell'ambito della stessa, a chi fare le interviste. Le informazioni devono essere raccolte e strutturate secondo una griglia comune, capace di rilevare le maggiori criticità ed opportunità. In linea di massima devono essere sentiti tutti i responsabili delle unità organizzative, fino ad un ragionevole livello di dettaglio, coerentemente con l'esigenza di disegnare un quadro sufficientemente chiaro dei processi documentali.

4. Poi, così come detto, non esistendo ancora un "modello traccia" al quale attenersi, l'Ente preliminarmente deve:

- produrre l'elenco delle banche dati informatizzate e definirne i procedimenti (dette informazioni sono da inserire sul sito dell'ente, Amministrazione Trasparente nella sezione "Attività e procedimenti");
- darsi un lasso temporale per creare, installare, utilizzare (formare il personale all'utilizzo) lo strumento informatico per le istanze, dichiarazioni e segnalazioni con autenticazione come da art. 14 del Decreto attuativo SPID (non oltre maggio 2017);
- organizzare i processi dei procedimenti, sia a livello di iter interno che di formazione documentale (modelli), che tecnologico (il Software), che umano (formazione al personale).

5. Proseguendo, l'ente eseguirà una verifica dei sistemi informativi, della modulistica collegata e delle modalità di colloquio con l'utente finale (cittadino, impresa) per verificare che gli stessi prevedano la compilazione on line tramite procedure guidate, accessibili previa autenticazione con

il Sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale di cittadini e delle imprese, oppure con un sistema regionale, se esistente.

### **1.3 Descrizione degli obiettivi del documento**

#### Procedura di lavoro consigliata

In primo luogo vanno evidenziati quelli che, sono gli obblighi di carattere generale per realizzare la gestione informatica dei documenti. L'amministrazione deve:

- definire un adeguato piano di sviluppo dei sistemi informativi automatizzati;
- individuare le aree organizzative omogenee (AOO) e i relativi uffici;
- istituire i servizi per la gestione digitale dei flussi documentali e degli archivi;
- nominare i responsabili di tali servizi;
- redigere e adottare una sorta di manuale di gestione del sistema documentario;
- introdurre un sistema informatico per la gestione digitale dei flussi documentali a partire dal nucleo minimo del protocollo informatico quale entry point del flusso documentale.





## 2.2 Analisi della modulistica in uso

Definizione e messa a disposizione della modulistica suddivisa come:

- solo in cartaceo
- documenti compilabili off-line e inoltrabili successivamente on-line;
- web form per la raccolta dei dati associati all'istanza/dichiarazione/comunicazione;

**Tabella 2**

NUMERO	TIPO DI MODELLO	Procedimento di riferimento	MODELLO			NOTE
			Cartaceo	Compatibile off line e inoltrabile successivamente on line	Compatibile in web form	

## 2.3 Descrizione degli strumenti/piattaforme in uso

Strumentazione hardware in dotazione presso l'ente:

**Tabella 3**

N.	Tipo di hardware	Marca	Quantità	Annotazioni
1	Personal computer			
2	Terminali video			
3	Stampanti			
4	Unità centrale CPU			
5	Server			
6	Memoria RAM			
7	Memoria di massa			
8	Hard disk			
9	Compact disk			
10	Porte di comunicazione			
11	Reti .....			
12	Caselle di Posta Elettronica Certificata			
13	.....			

Strumentazione software in dotazione:

**Tabella 4**

<b>N.</b>	<b>Tipo di software</b>	<b>Proprietà</b>	<b>Licenze d'uso n.</b>	<b>Annotazioni</b>
1	Piattaforme in uso (specificare)			
2	Sistema operativo .....			
3	Microsoft			
4	Apple Macintosh			
5	Software gestionali (specificare)			
6	Protocollo informatico			
7	Albo Pretorio			
8	.....			

- Diffusione nell'ente della Posta Elettronica Certificata: L'Amministrazione ha attivato n. \_\_\_\_\_ indirizzi di posta elettronica certificata (P.E.C.), dandone comunicazione attraverso la pubblicazione degli stessi in un'apposita sezione del sito web istituzionale, raggiungibile direttamente dalla pagina principale del sito mediante link-banner.
- Indicare se l'ente si avvale di PEC o PEO regionali; di archivi digitali (Sistema di Gestione Documentale), sistema di albi pretori, archiviazione delle fatture elettroniche gestiti per più enti.
- Indicare se l'ente si avvale di un Sistema di Conservazione a norma che garantisce standard di alta qualità rispetto ai profili tecnologici e normativi.
- Indicare se l'ente si avvale della firma digitale, con quale modalità viene utilizzata e per quali procedure.
- *Altri commenti*

---

**SEZIONE III**  
**PIANIFICAZIONE AZIONI DA INTRAPRENDERE**

**3.1 Definizione nuova modulistica**

Partendo dall'analisi della modulistica in uso di cui al punto 2.2. è necessario definire la nuova modulistica che deve consentire la compilazione telematica delle istanze, delle dichiarazioni e delle segnalazioni. Di seguito i moduli/formulari sui quali si intende intervenire:

**Tabella 5**

NUMERO	TIPO DI MODELLO	Procedimento di riferimento	Funzionale			ANNOTAZIONI
			Istanza	Dichiara	Segnalaz	

**3.2 Definizione soluzioni tecnologiche e iter istanze**

In base all'esito della rilevazione di cui al punto 2.1, sintetizzato nella tabella 1, vanno identificate le esigenze di intervento sulle procedure informatizzate esistenti piuttosto che la realizzazione ex-novo. Di seguito sono da riportare le previsioni di implementazione per ogni sistema informativo/procedura informatizzata, avendo cura di dare priorità alla definizione di processi di controllo sullo stato di avanzamento delle pratiche.

**Tabella 6**

Riferimento sistema informativo/procedura informatizzata N. _____	
Descrizione dell'intervento	
Modalità di esecuzione (in house, affidamento esterno, utilizzo prodotti a repertorio della Regione)	
Avvio intervento (stima)	
Completamento intervento (stima)	
Impegno finanziario stimato (suddiviso per esercizio finanziario e per investimento/parte corrente)	



- Altri interventi/forniture (consulenza, acquisto di beni e servizi, ecc.)

**Tabella 9**

N.	Intervento/Fornitura	Soggetto coinvolto	Previsione costo	Tipo di spesa		Esercizio finanziario
				Investimento	Spesa corrente	

- Inoltre vanno considerate le previsioni di cui al punto 3.2, tabella n. 5, del presente piano.

Risorse umane:

- Personale impiegato nell'attuazione del Piano

**Tabella 10**

N.	Processo/azione	Profilo Professionale	Cat/PE	Unità organizzativa

### 3.5 Cronoprogramma degli interventi

Procedura di lavoro consigliata

Il cronoprogramma dovrebbe indicare le scadenze relative ai tempi di:

- elaborazione della nuova modulistica di cui al punto 3.1, tabella 5;
- scelta delle soluzioni tecnologiche più idonee all'implementazione dei sistemi informativi/procedure informatizzate di cui al punto 3.2, tabella 6;
- esecuzione del programma di formazione di cui al successivo punto 4.1;
- di informatizzazione delle procedure per la presentazione di istanze, dichiarazioni e segnalazioni on line utilizzando il Sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale, altrimenti denominato SPID. Tale precisazione è importante, perché si lega all'art 14 del Decreto attuativo dello SPID, che specifica che "le pubbliche amministrazioni... aderiscono allo SPID... entro i ventiquattro mesi successivi all'accreditamento del primo gestore dell'identità digitale". Poiché i tempi di accreditamento previsti per il primo identity provider si stimano entro aprile-maggio 2015, l'orizzonte temporale che le PA locali devono prevedere per l'informatizzazione dei procedimenti non può andare oltre aprile-maggio 2017.

**SEZIONE IV  
MONITORAGGIO ATTUAZIONE**

**4.1 Piano di formazione del personale**

- Indicazione del collegamento tra formazione in tema di informatizzazione e Codice dell'Amministrazione Digitale e il programma annuale della formazione:

---

---

- Individuazione dei soggetti cui viene erogata la formazione in tema di informatizzazione

**Tabella 11**

<b>Cognome e nome</b>	<b>Figura professionale</b>	<b>Cat./PE</b>	<b>Procedimenti/azioni ai quali è interessato</b>	<b>Contenuti della formazione</b>

- Individuazione dei soggetti che erogano la formazione in tema di informatizzazione

**Tabella 12**

<b>Cognome e nome</b>	<b>Figura professionale</b>	<b>Materie di competenza</b>

- Indicazione di canali e strumenti di erogazione della formazione interna:

---

---

- Quantificazione di ore/giornate dedicate alla formazione in tema di Informatizzazione:

---

---

## 4.2 Indicazione soggetti coinvolti nell'attuazione

La rappresentazione delle fasi e dei soggetti responsabili è illustrata nello schema di seguito riportato:

<b>Fase</b>	<b>Attività</b>	<b>Soggetti responsabili</b>
Elaborazione/aggiornamento del Piano di Informatizzazione	Promozione e coordinamento del processo di formazione del Piano	Giunta Comunale Segretario Generale Responsabile Unità di Progetto
	Individuazione dei contenuti del Piano	Giunta Comunale Responsabile Unità di Progetto Dirigenti/Responsabili dei Settori/Servizi/Uffici dell'ente
	Redazione	Responsabile Unità di Progetto
Adozione del Piano di Informatizzazione	Approvazione	Giunta comunale
Attuazione del Piano	Attuazione delle iniziative e azioni previste nel piano ed elaborazione, aggiornamento e pubblicazione dei dati.	Responsabile Unità di Progetto Responsabili dei Settori /Servizi/ Uffici indicati nel Piano
	Controllo dell'attuazione del Piano e delle iniziative e azioni ivi previste	Segretario Comunale Responsabile Unità di Progetto con i supporti di cui sopra
Monitoraggio e audit	Attività di monitoraggio periodico da parte di soggetti interni sullo stato di avanzamento del processo di informatizzazione e sul grado di rispondenza alle esigenze dei cittadini e delle imprese	Segretario Comunale Responsabile Unità di Progetto con i supporti di cui sopra
	Verifica e rapporto dell'assolvimento degli obblighi in materia di informatizzazione secondo quanto previsto nel Piano	Nucleo di valutazione/OIV

Di seguito, si descrivono le funzioni ed i ruoli degli attori, interni all'ente, che partecipano, a vario titolo e con diverse responsabilità, al processo di formazione, adozione e attuazione del presente Piano.

- La Giunta Comunale approva il Piano ed i relativi aggiornamenti.
- Il Segretario Generale ha il compito di controllare il procedimento di elaborazione e di aggiornamento del Piano e a tal fine, promuove e cura il coinvolgimento dei settori dell'Ente. Si avvale, in particolare, del contributo dei settori, dei servizi e degli uffici e del supporto del Coordinatore Responsabile dell'Unità di progetto all'uopo nominato.
- Il Nucleo di Valutazione/OIV esercita un'attività di impulso, nei confronti dell'organo politico, del Segretario Comunale e del responsabile della informatizzazione, per l'elaborazione e l'attuazione del Piano. Il Nucleo verifica inoltre l'assolvimento degli obblighi in materia di Codice dell'Amministrazione Digitale.
- I Dirigenti/Responsabili di Servizio dell'Ente sono responsabili delle azioni e dell'individuazione dei contenuti del Piano per la parte di loro competenza e dell'attuazione delle relative previsioni.

- Il Responsabile dell'Unità di Progetto "Informatizzazione" ha il compito di coordinare e dare impulso al gruppo di lavoro appositamente costituito per la redazione, attuazione e sviluppo del Piano.
- Al Segretario Comunale, al Nucleo di valutazione o ad altro soggetto deputato secondo gli assetti organizzativi dell'ente è demandato il monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti che, a sua volta, è oggetto del più ampio programma di misurazione e valutazione della performance individuale e collettiva e di controllo della gestione.

Il rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti dovrà essere oggetto di verifica anche in sede di esercizio dei controlli preventivo e successivo di regolarità amministrativa previsti dal regolamento comunale sui controlli interni. Tale monitoraggio verrà effettuato tenendo conto della tempistica di svolgimento del procedimento pubblicata, ai sensi della legge n. 241/90.

Chi sono:

Responsabile Unità di Progetto "Informatizzazione":

---

Profilo professionale \_\_\_\_\_ Cat/PE \_\_\_\_\_

- Individuazione degli attori interni all'amministrazione che partecipano alla predisposizione del Piano nonché dei canali e degli strumenti di partecipazione:

---



---

- Individuazione degli attori esterni all'amministrazione che partecipano alla predisposizione del Piano nonché dei canali e degli strumenti di partecipazione:

---



---

**4-3 Modalità di aggiornamento del piano**

Il Piano è soggetto a revisione in caso di:

- completamento delle rilevazioni indicate nel Piano stesso;
- modifica dell'ordinamento strutturale dell'Ente (adesione ad Unioni di Comuni, riassetto territoriale, fusione con altri Comuni, trasferimento di funzioni da e per altri Enti, ecc.);
- nuove norme legislative in materia;
- sostanziali modifiche nelle procedure informatizzate oggetto del Piano tali da modificarne l'impianto.

In ogni caso il Piano verrà rivisto periodicamente con cadenza annuale e con verifiche semestrali al fine di verificare l'effettiva applicazione di quanto contenuto nel piano in vigore.

**4.4 Modalità di pubblicazione esiti monitoraggio**

- Indicazione di canali, strumenti e iniziative di comunicazione dei contenuti del Piano:

- a) Il Piano di Informatizzazione è, a tutti gli effetti, riconducibile agli atti di organizzazione generale e come tale va pubblicato, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 33/2013 sulla trasparenza sul sito istituzionale dell'ente, nella sezione "Amministrazione Trasparente", sottosezione "Disposizioni Generali";
- b) i Servizi di Comunicazione sostengono e promuovono l'informazione e la partecipazione dei cittadini e delle imprese all'attività del Comune, anche attraverso l'attività di ascolto e di raccolta dei "suggerimenti e reclami" da parte dei cittadini;



- c) attivazione di una piattaforma e-democracy dedicandola prevalentemente ai processi di partecipazione civica online con l'obiettivo di favorire un'estensione quantitativa dei cittadini e imprese che si rapportano con l'amministrazione, nella forma della discussione informata sui principali temi di progettazione e sviluppo dei processi organizzativi e di informatizzazione. In prospettiva, questo strumento estremamente versatile di democrazia digitale dovrà permettere di realizzare consultazioni e sondaggi;
- d) attivare una Newsletter periodica per il personale dipendente, finalizzata a informare gli operatori sulle scelte strategiche dell'amministrazione comunale, sui provvedimenti e l'evoluzione normativa riguardanti i processi di informatizzazione, sulle buone prassi dei servizi e più in generale a promuovere la conoscenza e collaborazione interna fra operatori e servizi;
- e) pubblicazione periodica rivolta all'esterno per entrare in contatto diretto con i cittadini, lanciare nuove proposte, rafforzare l'informazione e la partecipazione e offrire la possibilità di accedere a notizie e approfondimenti direttamente dal computer di casa;
- f) ulteriore strumento di contatto e confronto con la cittadinanza e le espressioni organizzate della società civile ed imprenditoriale locale potranno essere costituite tramite la valutazione dei servizi resi dal Comune secondo varie forme e modalità.

**Riepilogo elaborazioni e revisioni:**

<b>Data</b>	<b>Versione</b>	<b>Responsabile procedimento di elaborazione e revisione</b>	<b>Descrizione</b>
	1.00		Versione iniziale